

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 52 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

L'IDEA CRISTIANA

L'illustre Ferdinando Brunetière domenica passata, chiudendosi a Lilla il Congresso generale dei cattolici del nord della Francia, faceva un magnifico discorso sulle « ragioni di credere », ove narrò come egli sia ritornato alla fede cattolica. Le parole del Brunetière sono così eloquenti che non lasciano campo ad alcuna obiezione o reticenza, e produssero un effetto indicibile. Fino al *Journal des Débats* è giunto a pubblicarlo per intero occupando più che mezzo di uno dei suoi numeri. Qui ne presentiamo ai nostri lettori qualche tratto che ha speciale importanza per le questioni religiose, politiche, morali, che si vanno oggi dibattendo, e siamo certi che ne ammireranno tutta la sublime efficacia.

Dopo aver dimostrato che le parole famose « libertà, uguaglianza, fratellanza » non avrebbero alcun significato se non fossero illuminate dall'idea cristiana, il Brunetière prosegue: « L'esegesi, le conquiste dell'esegesi, gli orizzonti lontani, profondi e attraenti che l'esegesi ci discopre, tutto ciò, o signori, formò un tempo la gioia ed il tormento della mia giovinezza. Io credevo, secondo la frase di Rénan, alla scienza dei prodotti dell'intelligenza umana. Lessi e rilessi con passione la vita di Gesù Cristo del dott. Strauss; credevo di trovare il Vangelo nel suo *Loto della buona legge*. Sulla parola di coloro che ignoravano l'ebraico fui per credere alla spacciata modernità delle profetie; e sulla testimonianza di coloro che ignoravano il greco, ammisero che la verità dei misteri dipendesse da una interpretazione d'un versetto di San Giovanni Evangelista.

Ma da quel tempo ho poi riflettuto più volte, e m'accorsi che l'esegesi, pur passando accanto alla vera questione, restava ciò che essa è senza poter penetrare al fondo delle cose... L'esegesi è la critica non bastano per indurre a credere. Hanno esse forse provato che la diffusione del cristianesimo non fosse un fatto senza altro somigliante nella storia del mondo? No! anzi dovettero formalmente riconoscere che in esso v'era qualche cosa di inesplicabile.

Hanno esse provato che la propagazione del cristianesimo non fosse l'opera degli Apostoli? No! anzi, se v'ha un testo indubbiamente autentico, si è appunto quello degli *Atti degli Apostoli*. Hanno esse provato che i quattro Evangelisti non ostante alcune discordanze, più apparenti che reali, non siano tutti e quattro sostanzialmente la predicazione, la biografia terrena e l'insegnamento dello stesso Gesù? No! imperocché il giorno che potessero essere da tanto, colla storia evangelica dovrebbe cadere ogni storica certezza...

Crediamo noi o no crediamo che Dio si sia incarnato nella persona di Colui che chiamò se stesso figliuolo di Dio?

Ecco tutto il problema; non ce n'è alcun altro! E' qui che una volta almeno in nostra vita deve ciascuno di noi rispondere. Il resto viene da sé! E davvero, signori, come non saremmo riconoscenti alla critica ed all'esegesi di averci permesso di poter porre il problema nei detti termini?

Unum est necessarium! Non abbiamo da pronunziarci che sopra un punto; non dico altro, signori, voi ne intendete il motivo: è che qui finisce il dominio dell'apologetica e comincia l'opera individuale e misteriosa della Fede. Qualcuno potrebbe domandarmi, come già mi è stato domandato: Che cosa credi tu? — Ciò che io credo, signori, io l'ho detto or ora; ma a

quelli che volessero qualche cosa, non di più preciso, ma di più esplicativo, risponderò semplicemente: Ciò che io credo — e su questa parola insisto — ciò che io credo, non ciò che suppongo o ciò che immagino o ciò che so o ciò che comprendo, ma ciò che credo... andate a domandarlo a Roma!

In materia di dogma e di morale non sono tentato che di assicurarmi e di provare l'autorità della Chiesa. La rivelazione non ebbe per scopo di mettere l'intelligenza umana in possesso dell'Inconoscibile, e, se non ci fossero misteri nella religione, non avrei bisogno di credere: io saprei! Evitiamo qui, o signori, una delle peggiori confusioni che abbia inventata la moderna critica: l'oggetto del credere e quello del conoscere sono due cose distinte...

Fides est argumentum rerum non apparentium. Ma la fede non si oppone alla ragione, essa ci introduce in una regione più che umana: essa ci dà dei lumi che non sono della ragione; essa completa la ragione, la continua, la compie e, direi, la incorona.

Ciò che io posso dunque fare per prima cosa davanti al mistero è di inchinarmi ad esso, poscia dir le ragioni che ho di inchinarmi. In parte avendole già dette, ne aggiungo altre, più intime e più personali: e dico che le ragioni morali o piuttosto le sociali sono state per me le più persuasive.

Mi ricordo di aver letto nella *Vita del Padre Hecker*, che, dopo essere passato per diverse sette protestanti, uno dei motivi più potenti, più determinanti della sua conversione al cattolicesimo fu la soddisfazione ed il freno, il freno e la soddisfazione che solo il cattolicesimo era in grado di dare ai suoi istinti popolari.

Io pure non ho trovato che nel cattolicesimo il freno e la soddisfazione dei miei istinti ossia del mio ideale.

... Io vorrei pure che voi, signori, aveste veduto ciò che tali ragioni di credere hanno di eterno quanto di attuale, e mi chiamerei felice se questa osservazione, colla quale farei punto, potesse servire a dissipare ciò che vi ha d'equivoco nelle espressioni così ripetute in giornata e così spesso male intese e comprese, di *democrazia cristiana* e di *cristianesimo sociale*.

Il cristianesimo è il cristianesimo, è sociale dunque senza bisogno di aggiungere questo qualificativo: e quando lo si aggiunge temo non sia un voler dare ad intendere che il cristianesimo possa non essere sociale pur restando cristianesimo.

Parimente il cristianesimo non è aristocratico né democratico non riconoscendo altra sovranità che Dio: ma ciò che è vero, è che la democrazia, non potendo trovare che nel cristianesimo il suo principio e la sua forza, il suo freno, quanto il cristianesimo ha guadagnato sulle menti umane, è guadagno della democrazia stessa poiché lo è pure dell'eguaglianza delle condizioni.

Se il progresso dell'eguaglianza delle condizioni è d'altra parte « il fatto più continuo della storia del mondo » non può non essere che esso sia *provvidenziale, teologico*, nel senso di Bossuet e di Calvino, e così le nostre ragioni di credere attuali dell'accelerazione del movimento democratico in questo secolo sono e restano eterne per ciò che v'ha di indisotabile nelle aspirazioni degli uomini, di tutti gli uomini e di tutte le stirpi, per mezzo della libertà, dell'eguaglianza e della fratellanza.

Notizie Vaticane

Udienza privata. — Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza Mons. Kossowski, Vescovo titolare di Serres, suffraganeo di Wladislavia,

Pellegrinaggi. — Sono giunti i pellegrini di Rumania e quelli di Alatri che hanno ormai compiute le visite alle basiliche.

La causa del venerabile Cottolengo. — Il 27 novembre, nel Palazzo Apostolico e dinanzi all'augusta presenza del Santo Padre, si è tenuta la Congregazione Generale dei Sacri Riti, nella quale i Cardinali, i Prelati Officiali e Consultori teologi della medesima Congregazione emisero il loro voto sul dubbio delle virtù in grado eroico nella causa di beatificazione e canonizzazione del Ven. Servo di Dio Giuseppe Benedetto Cottolengo, Canonico della Collegiata del *Corpus Domini*, e fondatore della *Piccola Casa della Divina Provvidenza* in Torino.

La questione di Malta

Il Papa e i gesuiti.

Leggiamo nel *Cittadino* di Genova: « Prima che venisse proclamata in Malta l'ordinanza della regina Vittoria, colla quale si prescriveva l'obbligatorietà dell'uso della lingua inglese nelle pubbliche amministrazioni dell'isola, prima cioè del 22 marzo 1899, l'Inghilterra aveva già tentato di raggiungere il fine desiderato coll'appoggio morale e materiale del Vaticano.

Alcuni anni fa, infatti, il Governo inglese inviò a Roma, con missione speciale presso Leone XIII, lord Simons, il quale propose al Pontefice di richiamare dall'isola di Malta i gesuiti italiani, e di sostituirli con altri membri della compagnia di Gesù, ma inglesi.

L'Inghilterra intendeva con questo provvedimento d'impedire che i gesuiti, i quali hanno a Malta il monopolio della istruzione, concorressero, sia pure indirettamente, alla conservazione di quella lingua che essa intendeva, ed intendeva, ad ogni modo sopprimere. Leone XIII non fe' buon viso alla proposta inglese, e mise innanzi la incompetenza del Vaticano e l'impossibilità di questo d'invadere le attribuzioni della Compagnia di Gesù senza violare con grave danno degli ordinamenti religiosi gli statuti della Compagnia.

Lord Simons interpellò allora direttamente il generale dell'Ordine dei gesuiti, il quale però non volle cambiare la circoscrizione territoriale staccando Malta dalla provincia di Sicilia della Compagnia di Gesù.

Soggiungiamo che anche in Dalmazia i gesuiti furono i propugnatori più efficaci dell'italianità compromessa a morte dal liberalismo più o meno irredentista.

Il congresso contro la grandine

Padova, 28. — Anche alla seduta di stamane assistevano oltre seicento congressisti. La discussione fu viva e ordinata. Venne votato un ordine del giorno proposto dal conte Antonio Cittadella Vigodarzere e diretto:

« 1. Ad ottenere dal Governo del Re che il dispaccio meteorologico venga divulgato il più possibile, e principalmente nei maggiori centri agricoli; e che si veda di collegare gli osservatori più elevati con filo telefonico a quelli dei paesi più vicini.

« 2. A stabilire una continua corrispondenza fra i consorzi grandinifughi e gli osservatori loro più prossimi, dai quali i primi possano avere tutte quelle informazioni che sono loro indispensabili ».

Fu poi letta e approvata nelle seguenti conclusioni, la relazione di M. Scotton sulla parte economica degli spari:

« 1. Che i Consorzi seguano una saggia economia, provvedendosi di can-

noni semplici e pratici, ma rigettino l'economia falsa di acquistare cannoni di materia debole e imperfetta.

« 2. Che si abbia riguardo ai luoghi più o meno soggetti a vari uragani e a temporali con nubi a grandi o piccole altezze, per la scelta di cannoni di maggiore o minore calibro, affine di non raddoppiare inutilmente la spesa.

« Che si costituiscano qua e là nelle diverse regioni o provincie delle stazioni di prova ove poter controllare con opportuno strumento la potenza dei cannoni e stabilire per ogni cannone la carica di maggior rendimento.

« 4. Che i Consorzi nel fabbricare le garrette rifiutino il lusso, ma non trascurino il necessario, specialmente per salvaguardare la polvere dalla accensione e impedire la penetrazione della pioggia.

« 5. Che gli artiglieri vengano più o meno retribuiti a seconda che sono proprietari, fittainoli, mezzadri o semplici mercenari.

« 6. Che si assicurino pure una somma di denaro in causa di siccità: i gli operai, ma che consciamente e con piena cognizione di causa si cerchi di assicurare loro la vita e la incolumità con cannoni che presentino i minori pericoli. »

Esaurito, così, il proprio lavoro, il presidente prof. Alpe, a nome dei congressisti, ringrazia l'ospitale città di Padova, le autorità, il Comizio Agrario e quant'altri si prestarono alla buona riuscita della riunione, di cui con grande soddisfazione constatò gli splendidi risultati. Ringraziò, infine, i congressisti della deferenza addimostратigli durante le discussioni e della serenità sempre mantenuta.

Prima di separarsi decisero di inviare un telegramma a S. M. il Re, uno al ministro Carcano, uno a S. E. Rava, ed uno al babbo di tutti i cannonieri, Alberto Stieger.

INFORTUNII

Una goletta arenata. — Reggio Calabria, 28. — La goletta *Nuova Fortuna* arenò nella spiaggia di Bianco. L'equipaggio è salvo.

Esplosione di gaz in una miniera. 50 morti. — Aniches, 28. — Avvenne una esplosione di gaz nel pozzo di Saint Louis nelle miniere di Aniches. Vi sono 50 morti. Lo scoppio avvenne in fondo ai pozzi di Fenelon, in vicinanza ai pozzi di Saint Louis.

Le cause dell'esplosione sono sconosciute. Si rinvennero finora 12 morti e 8 feriti; 18 persone sono scomparse. Il salvataggio continua.

25 medici belgi a Lourdes

Loro impressioni

prima e dopo il pellegrinaggio

Il pellegrinaggio belga di settembre conduceva seco 25 medici, i quali, durante il loro soggiorno a Lourdes, furono molto assidui nel recarsi all'ufficio di constatazione: « Noi, così esprimevasi il dott. Boissarie, dovemmo ammirare il loro metodo d'esame, la loro critica rigorosa e la loro correttezza assoluta. Essi lasciavano tutte le obiezioni teoriche, tutte le prevenzioni ingiustificabili che impacciavano i medici all'entrare nel nostro ufficio. I belgi andavano direttamente ai fatti; li studiavano senza punto darsi pensiero dell'ambiente ove si trovavano; ed attorno a noi si comportarono con quella stessa libertà che si sarebbero presi in una clinica ordinaria.

Ora ecco la seguente lettera diretta al dottor Boissarie per mostrare in quali situazioni d'animo son essi arrivati a Lourdes ed in quali disposizioni se ne partirono.

Limbourg Belge

Mio caro collega,
Al mio ritorno da Lourdes mi pre-gaste d'indicarmi in succinto le impressioni del mio viaggio e con grande piacere ve le espongo in questa.

Prima della mia partenza col pellegrinaggio le disposizioni del mio animo erano quelle della maggior parte dei medici. Non negando, come cattolico, la possibilità del miracolo, qual medico non era punto propenso a credere a questa riproduzione costante di fatti soprannaturali, di che a Lourdes voi siete spettatore. Ma ciò in gran parte è conseguenza dell'educazione scientifica che noi abbiamo ricevuta.

Noi siamo accostumati, come molto bene scriveva Claudio Bernard (nella sua opera *La definition de la vie*) a non esaminare che le cause prossime (che io chiamerei più volentieri fisiche) dei fenomeni che noi studiamo; giammai ci occupiamo delle cause remote.

Di queste cause primarie che sembrano derivare direttamente da Dio non si parla mai, anzi se ne fa una astrazione completa, mentre che a Lourdes la mente si eleva più in alto, e non va soltanto investigando le cause dei fenomeni, che noi osserviamo nelle leggi fisiche che ne reggono; questi fenomeni si presentano derivanti direttamente da una potenza superiore che sola li può produrre.

Ci si obietta che la suggestione può dare tutte queste modificazioni. A Lourdes, si dice, si trova un gran numero di isterici, vi hanno nervosi di ogni genere, ammalati che migliorano ogni volta che sia loro dato di cangiar luogo o medici. A tutti i colleghi che giudicano di tal guisa io dirò: venite nell'epoca dei pellegrinaggi a visitare gli ospitali di Lourdes e vi convincerete meco, di tutta la varietà di malattie che vi si trovano.

Debo dirlo: nel visitare questi ospitali io stesso fui grandemente meravigliato di non scoprirvi un numero maggiore di malattie nervose; è già molto se vi si trovano in proporzione del 5 al 10 per cento sulla cifra totale degli ammalati.

Quali ammalati troviamo noi dunque a Lourdes? Una sola parola li può designar tutti — *incurabili* — infelici cioè che, dopo aver esaurito tutti i mezzi umani non trovando alcun sollievo alle loro sofferenze, vennero a chiedere qui quello che i medici non hanno potuto dar loro. Che vi troviamo noi? Vi troviamo malattie croniche, cancri sotto tutte le forme, tubercolosi polmonari in tutti i gradi, carie delle ossa, alterazioni del cuore con tutti i loro disordini, malattie del midollo, dopo la paralisi infantile, passando per tutta la scala delle stasi, scolorosi degenerazioni di ogni sorta.

Ci si oppone che sopra centinaia di ammalati vi hanno ben poche guarigioni e queste certamente vennero in alcune persone isteriche o nevrotiche, che o migliorarono o guarirono. Ma ciò non è che questione di fatto ben facile a risolversi. Basta solo frequentare per qualche giorno l'ufficio di constatazione per convincersi che gli ammalati, che si dicono guariti sono in generale affetti da lesioni tangibili e ben materiali. Tutti i medici, a qualsiasi opinione essi appartengano, trovano in quest'ufficio il più simpatico accogliamento. Essi vi si trovano talvolta in numero di 10, di 15 ed oltre. Stranieri gli uni agli altri discutono con tutta libertà sulle guarigioni che loro si presentano, con i certificati sotto gli occhi; e, se ad alcuni di loro talenta, si formano gruppi secondari di tre o quattro medici che procedono all'esamina minuziosa dell'ammalato.

Le conclusioni, che in quest'ufficio furono approvate ed accettate, vengono riprodotte integralmente gli

archivi di Lourdes. Non si può dire dunque che i medici abbiano anticipatamente subito una suggestione e un'influenza. Il presidente poi dell'ufficio, di costume, non s'intromette che per dire una parola a mo' di conclusione — questo è un caso interessante; notate bene lo stato attuale: voi dovrete più tardi — oppure questo è un caso di nessuna importanza; passiamo oltre.

Ma non si è soddisfatti d'un primo esame, si prega l'ammalato che nella durata del suo pellegrinaggio abbia la compiacenza di presentarsi ogni giorno. E negli anni seguenti si fa d'assicurarsi ancora se la guarigione è perseverante. Quanto poi a pronunciare la parola *miracolo*, o fare solo la più piccola allusione al carattere sovranaturale, giammai, come lo dichiara anche un avviso ben visibile, affisso nell'ufficio. Si constata il fatto, e gli apprezzamenti si lasciano alla libera discussione di ciascuno.

E' in nome di questa libertà che in qualità di medico belga, facente parte del pellegrinaggio di settembre 1900, vengo a affermare con tutta convinzione che a Lourdes ho visto guarigioni che escono dal campo ordinario delle nostre osservazioni; a mo' d'esempio, paralisi infantili subitamente guarite, un ulcere canceroso della pelle scomparso in qualche istante, un soffio mitrale con astetia molto rimarcata dileguarsi in 24 ore.

L'ufficio medico a tutta ragione lamenta che i certificati son troppo lacconici e frequenti volte incompleti, essendo troppo necessario averli, per quanto è possibile, particolareggiati, perchè possano permettere di ben confrontare lo stato attuale dell'ammalato col suo stato anteriore.

Alcuni colleghi vanno più lungi e mettono in dubbio l'esattezza dei fatti riferiti nei certificati. Noi non abbiamo alcuna fiducia in queste dichiarazioni date sconsideratamente e di sovente senza esame dell'ammalato. Vorrebbero assistervi, esaminare gli ammalati al loro arrivo. Ma ciò non significa altro che portare troppo oltre la diffidenza, e coi fratelli nostri diciamo: voi che parlate di sì fatta guisa, vorreste voi rilasciare un certificato che non fosse l'espressione della verità? e perchè concepire sospetti sui vostri confratelli senza prove a crederli capaci d'ingannare?

Avvertite inoltre che a Lourdes si adoprano tutte le precauzioni possibili, non soltanto per tener d'occhio le guarigioni che sembrano interessanti, ma anche per aver informazioni sullo stato anteriore e da medici e da quanti ebbero cura degli ammalati.

Che se ciò nonostante i vostri dubbi persistessero, venite a Lourdes, visitate l'Ospedale, che resta aperto tutto il giorno, e gli ammalati saranno ben contenti di vedere un medico interessato della loro sorte. Dalla loro bocca potrete attingere tutte le notizie che desiderate e porre la vostra diagnostica in tutta coscienza di causa. Questa visita all'Ospedale potrà cagionarvi anche qualche sorpresa, è cosa ben straordinaria che i tristi effetti dell'agglomeramento non si manifestino

in mezzo a questa ambulanza ove continuamente giungono ammalati d'ogni regione, e dove i letti sono così addossati gli uni agli altri da trovare sovente difficile la circolazione fra essi; sembra di essere in un ospedale militare di campagna alla sera di una grande battaglia; si veggono letti fino nei corridoi a sotto le scale. Anche a Lourdes convengono tutti i feriti della vita, e sono legioni; là vi trovate ammalati di tutti i paesi ed i tipi di tutte le umane infermità.

In conclusione debbo dire che io ritornai entusiasta del mio viaggio a Lourdes, non saprò giammai abbastanza raccomandare ai miei colleghi di recarvisi; che vadano essi stessi a studiare sul luogo i fenomeni che vi avvengono; ne son certo, verranno alle stesse mie affermazioni.

Intanto tutti i medici parlano di Lourdes, ma la più parte senza conoscerlo; molti a questo nome alzano le spalle; pochissimi credono al miracolo. Più volte intesi dire — che il tal malato che io curai — ritorni guarito, e crederò! Per essi, soltanto per essi (e se loro talenta, dietro comando) è necessario un piccolo miracolo! Ma questa sarebbe una ridicolaggine, se non fosse cosa ben spiacevole udir parlare di tal guisa.

Terminando mi fo un dovere di ringraziarvi dell'amabile accoglienza che ci faceste; da Lourdes riportammo le più felici e consolanti rimembranze.

Dott. Lejeune.

MASSONI E REPUBBLICANI

Publicando le dichiarazioni di un fr. Negroni, il quale abbandonava la massoneria, la *Terza Italia*, giornale repubblicano di Roma, le apponeva questa semplice nota: « Meglio tardi che mai! »

Ora sentite che cosa abbiano fruttato queste quattro parole alla *Terza Italia*. Ce lo fa sapere essa medesima così:

« La nostra innocente e sincera nota alla dimissione dell'amico G. Negroni dalla Massoneria di Ancona, ci procurò in questa settimana un vero fuoco d'artificio incrociato. Fu una continua *pistolatura* di lettere di amici nostri, appartenenti alle varie massonerie del Regno, con le quali vollero avvertirci che fummo eccessivi. Abbiamo capito. Essi vogliono dire che... la luna di Roma non ha nulla a che fare con la luna di Milano. Il resto, i nostri lettori se lo immaginano. Come s'immaginano anche la nostra risposta. Eh! cari amici: di lune, ve n'è una sola — così a Milano come a Roma. E' sempre, su per giù, la luna nel medesimo pozzo! (Vedi Copernico: Sistema planetario). Che se voi, cari amici, volete che sia un'altra luna, allora non siamo più con Copernico. Allora non è più la Massoneria. Sarete altra cosa. Ad ogni modo, siccome abbiamo già promesso un nostro scritto sulla « Massoneria e i Mazziniani » così ci riferiamo, fin d'ora, a quanto diremo allora. Notiamo soltanto che noi non parliamo mai della Massoneria così a vanvera. Tutt'altro: ne conosciamo *ex profundo* le intime latebre: e nulla ci sfugge

rammentandosi ella del terribile giorno in cui era rimasta orfana. — Niente altro? chiese la signora di Trédeuc, dopo un momento di silenzio. Io aveva pensato... — Che mai? — Che il volto di quel giovine, di nobile aspetto e così ben vestito, fosse rimasto forse impresso nella vostra memoria. Rosa sorrise francamente. — No, rispose, potete crederlo! Io poi era allora così povera che ei non avrebbe pensato a me. — Ma adesso non siete più povera! Vostra zia mi diceva che la vostra dote va aumentando di molto per la bravura del dottor O'mar, il quale sa trarre tutto il vantaggio dalla macchina inventata da vostro padre. Rosa si mise a ridere, e si parlò d'altro. Ma la signora di Trédeuc si propose di far sapere alla signora di Salbeuve che la loro giovane amica stava per diventar padrona di una ricca sostanza.

Importanti scoperte

Telegrafano da Roma 28: Sotto la chiesa di Santa Cecilia si rinvenne la casa degli antichissimi Caecilii, la cui famiglia si estinse al tempo degli ultimi imperatori romani. Trovaronsi i bagni, i pavimenti in mosaico, i sarcofagi, il tempio di Minerva in ottimo stato; i lavori si eseguono a cura del Vaticano e imposteranno la spesa di oltre cento mila lire.

Notizie arrivate al ministero dell'istruzione dicono che si è scoperta a Pompei una statua di bronzo bellissimo, alta metri uno e diciotto, rappresentante un giovane. Si crede di grande importanza.

KRUGER A PARIGI

Conferenza col ministro degli Esteri. — Parigi, 28. — La conferenza di Kruger col ministro degli Esteri Delcassé, durò tre quarti d'ora. Secondo i giornali Kruger, durante il colloquio, si limitò a scolare il terreno circa le disposizioni della Francia relativamente alle eventualità che possono sorgere dai passi che Kruger farà in Europa. L'ex presidente non espose alcuna idea concreta, e Delcassé lasciò intendere che la Francia non prenderebbe alcuna iniziativa, ma si associerebbe ad una iniziativa accettabile, qualora sorgesse. Credesi che Kruger si recherà prossimamente direttamente in Aja ove farà il primo passo diplomatico ufficiale; ignorasi se chiederà all'Olanda che si faccia iniziatrice di una mediazione, di un arbitro ovvero di trattative diplomatiche. Kruger si è recato nel pomeriggio alla scuola di belle arti per vedere il bozzetto del monumento a Villebois Mareuil, indi al Pantheon. Ovunque fu acclamatissimo. Tornato all'Hotel Scribe, si lasciò cinematografare da un fotografo americano.

Parole di Kruger ai giornalisti. — Parigi 28. — Kruger conversando col corrispondente del *Daily Mail*, disse che l'Inghilterra dovrà aderire alle conclusioni della convenzione dell'Aja, e si scagliò contro Chamberlain e la politica inglese aggiungendo che i boeri combatteranno per l'indipendenza assoluta. — L'inchiesta condotta per scoprire chi gettò i soldi alla folla acclamante Kruger, assodò trattarsi di un inglese che aveva appositamente affittato una stanzetta all'ultimo piano dell'albergo. L'inglese fu invitato ad andarsene.

Proposte di arbitro. — Parigi 28. — Il consiglio generale della Senna approvò all'unanimità la proposta invitante il governo della repubblica a prendere l'iniziativa della proposta di arbitro fra Inghilterra e Transvaal. Il prefetto fece le sue riserve.

Visite di Kruger. — Parigi, 28. — Oggi a mezzogiorno Kruger si recò alla scuola di Belle Arti a visitare i bozzetti del monumento al colonnello Villebois, morto combattendo nel Transvaal. Erano a riceverlo il fratello di Villebois, il colonnello Monteil, alcuni componenti il Comitato boero e gli allievi della scuola che gli fecero un'ovazione. Kruger si recò quindi a visitare il Pantheon. Moltissimi studenti gli portarono dei fiori.

Un dono alla regina d'Olanda. — Il *Matin* pubblica un appello alle donne francesi per offrire un regalo nuziale alla regina di Olanda, dimostratasi tanto buona verso Kruger.

L'arguzia di Kruger. — Il *Giorno* di ieri rappresenta in un bel disegno Kruger e un suo nipotino. — Senti — dice quest'ultimo — senti, nonno, quanti applausi? — Peccato — risponde il vecchio Kruger — che la metà di questi signori non sia venuta ad applaudirmi nel Transvaal!

La guerra anglo-boera

Un deputato inglese contro sir Roberts. — Londra, 28. — Il deputato Kair Hardie scrive nel *Labour Leader* un vivacissimo articolo contro il maresciallo Roberts e contro il governo inglese. Eccone un tratto che vince in violenza tutto ciò che hanno potuto scrivere i giornali boerofili del continente:

« Come uomo e come soldato, lord Roberts è restato molto al di sotto del generale Botha. Che cosa devono pensare di lui gli inglesi che onorano il loro grande maresciallo, il quale ha fatto la guerra contro le donne e i fanciulli? Ma pare che noi discenderemo più in basso. Lord Roberts ne ha abbastanza e cede il suo posto a lord Kitchener. Poiché ciò che rimane da farsi è opera di saccheggiatori e di carnefici. Il soldato che a Ondurman ha fatto trucidare i sudanesi feriti è l'uomo designato per una simile operazione. E questo si chiama la grandezza dell'Inghilterra! »

Complotto contro Roberts. — Londra, 28. — Un dispaccio di lord Roberts da Johannesburg dice: Siccome probabilmente la voce di un complotto contro la mia vita vi giungerà, credo opportuno farvi conoscere i fatti. La polizia aveva cognizione da qualche tempo dell'esistenza di tale complotto. Furono arrestati, un francese, cinque italiani e quattro greci che saranno processati. Era loro intenzione farmi saltare mediante una mina il 19 corrente nella chiesa di Santa Maria, durante il servizio religioso delle 11 di mattina.

Notizie della Cina

Per arrestare Tuan. — Londra, 28. — Lo *Standard* ha da Shanghai: Si ha da fonte cinese che 50 guardie del corpo imperiale sono partite per Ning Hsia per arrestare Tuan.

Quanti di pelle umana. — Parigi, 28. — Il *Rousski Vestnik* di Pietro-

burgo, raccontando che ai comandanti russi sono giunti finalmente ordini di frenare gli eccessi delle truppe russe in Cina, pubblica un fatto orribile riferitogli dal suo corrispondente da Pekino di cui si sarebbe reso autore un sotto ufficiale tedesco. Costui avrebbe scuoiato un cinese sorpreso a sparare dalle finestre mentre passavano i soldati germanici, e fatta seccare la sua pelle davanti al fuoco appreso alla sua casa e conciatala, ne avrebbe fatto dei guanti per sé e per gli amici...

Distruzione della mura di Tientsin. — Tientsin, 28. — Il Governo provvisorio, in cui sono rappresentate Germania, Russia, Inghilterra, Francia, Stati Uniti e Giappone, decise a unanimità di voti di abbattere le mura della città e di riempire il fossato della fortezza di Tientsin.

Circa un ipotetico accordo. — Vienna, 28. — Di fronte alle voci circa un accordo speciale russo-cinese la *Politische Correspondenz* riceve da Pietroburgo l'assicurazione più formale che nessun accordo venne concluso fra Russia e Cina dopo che si manifestarono i disordini in Cina.

Azione della colonna italiana. — Roma, 28. — Un telegramma di Belcredi, da Pechino, alla *Tribuna*, in data 27 informa che una colonna italiana agli ordini di Salsa da Kalgan si recò a punire un villaggio ove erano radunati numerosi *boxers*. Dicesi che nel conflitto rimanesse leggermente ferito al collo il guardiamarina Bichi della r. n. Pisani.

Notizie Estere

Armi vendute al Marocco. — Il *Liberal* pubblica un dispaccio da Tangeri, in data del 28, il quale dice che una grande quantità di armi e munizioni provenienti dalla Germania sono arrivate al Marocco. Il giornale spagnolo richiama l'attenzione dei governi sopra questo fatto che ricorda l'esempio della Cina, armata dall'Europa contro gli europei.

Conflitto tra i delegati stranieri e la Porta. — Costantinopoli, 28. — In seguito alla nomina del funzionario delle dogane Namik bey a componente del Consiglio sanitario per la Turchia, senza preventivo avviso ai delegati esteri, è sorto un conflitto fra i delegati esteri e la Porta. I delegati decisero di astenersi dalla seduta del Consiglio, fino alla presentazione dei loro rapporti ai rispettivi ambasciatori.

Una nuova repubblica sud-americana. — Londra, 28. — Negli ultimi quindici mesi è sorta, fra il Brasile e la Bolivia, la repubblica di Acre, popolata da circa 20,000 persone, quasi tutte soggette ad un ricco negoziato di gomma, il quale si è fatto eleggere presidente. Questi — telegrafano da Washington al *Daily Telegraph* — è in procinto di chiedere agli stati vicini il riconoscimento del nuovo staterello indipendente, deciso, in caso contrario, a lottare per assicurarsi l'indipendenza. Ecco una repubblica *fin de siècle*.

Il Parlamento serbo riaperto. — Bukarest, 28. — Si è aperta oggi la sessione ordinaria del Parlamento col discorso del trono. Il discorso rileva

ROSA TRÉVERN della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

graziosissimo; deve essere del buon gusto di Laeta, non è vero? Fred, procurate di ricordarvi le notizie importanti che abbiamo raccolto. Queste statue furono scolpite dal Coysevoz? Sono veramente belle! Ah! cara signora, bisogna che voi mi conduciate nell'arsenale, facendomi colà da guida.

Esse alloggiavano per caso nello stesso albergo, e rimasero d'accordo di andar insieme a veder varare la nave.

Federico era quasi silenzioso. Egli riconosceva ad ogni istante il cambiamento avvenuto in Rosa. L'aria della campagna aveva avvivato la tinta delle sue gote, e resa più robusta la sua persona; i suoi modi erano più disinvolati, il suo intelletto appariva più maturo. Egli sentiva forse una certa delusione o un vago rammarico nel ritrovarla così avvenente.

Perchè non volevate rivedere i vostri amici, Rosa? domandò con curiosità la signora di Trédeuc, quando i Salbeuve le lasciarono.

Essi mi ricordano la gran disgrazia che venne a funestare la mia vita, rispose la giovinetta, i cui occhi si empirono di lacrime,

rammentandosi ella del terribile giorno in cui era rimasta orfana.

— Niente altro? chiese la signora di Trédeuc, dopo un momento di silenzio. Io aveva pensato...

— Che mai? — Che il volto di quel giovine, di nobile aspetto e così ben vestito, fosse rimasto forse impresso nella vostra memoria.

Rosa sorrise francamente. — No, rispose, potete crederlo! Io poi era allora così povera che ei non avrebbe pensato a me.

— Ma adesso non siete più povera! Vostra zia mi diceva che la vostra dote va aumentando di molto per la bravura del dottor O'mar, il quale sa trarre tutto il vantaggio dalla macchina inventata da vostro padre.

Rosa si mise a ridere, e si parlò d'altro. Ma la signora di Trédeuc si propose di far sapere alla signora di Salbeuve che la loro giovane amica stava per diventar padrona di una ricca sostanza.

Il giorno, in cui doveva esser varata la nave, il sole spuntò splendido, e a mezzodi la città era tutta in festa. Vi sono spettacoli che si vedono sempre con piacere di nuovo, e di tal genere è quello che si apparecchiavano ad ammirare gli abitanti di Brest e i loro ospiti. La folla percorreva le strade che conducono all'arsenale in quell'occasione aperto a tutti. Un ufficiale di marina, conoscente della fa-

miglia Trédeuc, aveva fatto sì che la contessa potesse valersi di una lancia, nella quale i Salbeuve presero posto con lei e con Rosa. Gran numero di barche solcava le onde attraendo gli sguardi coi colori lieti delle accostature femminili o col brillare delle divise. La lancia scorreva lungo le banchine, passando tra i navigli. Rosa respirava con piacere infantile l'odore del catrame e le emanazioni dell'acqua salata; ammirava l'aspetto severo e regolare degli edifici dell'arsenale, il gran numero dei vascelli, i monti di proiettili, di ancore, di cordaggi. Finalmente si giunse dove la nave imbandierata e adorna di foggiamè aspettava immobile sul suo piano inclinato, sostenuta dalle grosse travi. Al disopra, nelle tribune dai vessilli variopinti, una quantità di persone riguardavano dominava il popolo affollato. Il ponte di ogni nave era ingombro di curiosi; e si udiva quel mormorio confuso, quel ronzio della folla, che manifesta ad un tempo la gioia e la aspettazione di un avvenimento straordinario.

Fu spesso descritta quella maestosa festa che dicesi il battesimo di una nave. Tutti hanno udito descrivere, se non li hanno provati essi stessi, i sentimenti veramente nobili e grandiosi da cui il cuore è compreso quando il clero asperge d'acqua santa la massa inerte che deve albergare tanta intelligenza e tanto valore, invoca la benedizione del cielo su di essa, che sta per affrontare le onde terribili

e cominciare i suoi viaggi fortunosi. È egli possibile rimaner indifferenti mentre si domanda tra sé stessi qual sorte è riservata a quel naviglio elegante, adorno dei bei colori nazionali e di quei rami verdi, che mancheranno per tanto tempo allo sguardo del marinaio! Dove porterà esso il nome della Francia? Quali ghiacci o quali soli dovrà affrontare? Quali tempeste si scateneranno contro di esso? Quali grandi idee si svolgeranno fra le sue anguste pareti? Ritournerà esso come un vecchio veterano a terminare i suoi giorni onorati nei luoghi che l'hanno veduto crescere, o i suoi avanzi galleggeranno, irrisconoscibili, su lontani oceani? I marinai, la cui vita sarà, forse fin dal di appresso, esposta sulle fragili tavole, fanno tutte queste domande; e fa altresì il giovane ingegnere, il cui cervello ideò il nobile disegno, e che, pallido, ansante, guarda l'opera sua con l'occhio d'una madre, la quale vede allontanarsi il figlio divenuto già uomo. Queste domande sono fatte ancora da quelle donne ricche o povere, i cui cuori battono ansiosamente; poichè, se si commuovono gli estranei, come non dovrà commuoversi quel popolo di marinai, che è legato al mare da tanti vincoli? Il mare li fa vivere colle loro famiglie, il mare pur troppo li fa qualche volta morire. I loro prosperi successi, le loro disfatte, tutto avviene su quel teatro immenso e mobile,

(Continua)

la necessità di economie che applicheransi nei bilanci prossimi; annunzia che gli effettivi dell'esercito aumenteranno nell'interesse dell'istruzione delle truppe. Costata che le relazioni con tutte le potenze sono più amichevoli. Il Re spera che cesserà quanto prima il malinteso colla Bulgaria in seguito al risultato del recente processo.

Assassini. — Parigi, 28. — A Montmartre i tre fratelli Suzetta, italiani, vennero a rissa coi due fratelli Mayer, loro colleghi e li presero a fucilate. Uno dei fratelli Mayer rimase ucciso e l'altro gravemente ferito. Gli assassini furono arrestati.

Complotto anarchico. Bruxelles 28. Il *National* annuncia che fu scoperto un complotto anarchico, cui partecipano numerosi allievi della scuola del reggimento di Lussemburgo. Fu sequestrata una nota contenente i nomi di superiori e di persone ragguardevoli destinate ad essere uccise. I congiurati si erano vincolati con dichiarazione scritta alla fedeltà ed all'ubbidienza cieca. Tutti i soldati frequentanti la scuola furono arrestati. Il *Patriot* pubblica ora i seguenti particolari in proposito: 20 allievi della scuola del 9 e 10 reggimento di fanteria si riunirono ed istituirono il 20 corr. una società anarchica. Le adunanze si tenevano in una stanza di bettola nella quale poi si trovarono armi e scritti anarchici. Gli affigliati al complotto avevano stabilito di avvelenare un sott'ufficiale coll'arsenico, di uccidere il parroco con una fucilata e di pugnare il borgomastro. Il soldato che era stato sorteggiato per uccidere il parroco, all'ultimo momento non ebbe il coraggio di eseguire l'incarico avuto per cui i suoi colleghi deliberarono di ucciderlo. Il soldato però denunciò i suoi compagni, otto dei quali, ritenuti come i caporioni, furono immediatamente arrestati in caserma. Gli arrestati tentarono di atterrare la porta della prigione ma ne furono impediti dalle sentinelle. Gli arrestati sono confessi. Lo scandalo suscitato dalla scoperta di questo complotto è tanto più clamoroso in quanto che fra gli arrestati si trovano anche figli di alti funzionari.

Ufficiali russi in Abissinia. — Un telegramma da Odessa in data del 28, annuncia che sono partiti 14 ufficiali russi, arruolati per 3 anni da Menelik per riordinare l'esercito abissino. Il numero totale degli ufficiali russi ingaggiati è di 150. Essi partiranno alla spicciolata durante l'inverno.

Danni della birra. — Londra, 28. — A Manchester e a Liverpool è scoppiata una specie di epidemia di avvelenamento arsenioso. L'inchiesta stabilì che l'epidemia è causata da cattiva birra. Alcuni medici la attribuiscono al sistema di lavare le bottiglie vuote della birra con acido solforico. Furono denunciati oggi oltre cento casi.

I giornali stranieri e Saracco. — Vienna, 28. — I giornali della sera prevedono la prossima caduta di Saracco. *L'Allgemeine Zeitung* e *l'Arbeiter Zeitung* si rallegrano colla Camera italiana pel voto civile di ieri col quale ha abolito i tribunali militari.

Notizie Italiane

La lettera di un deputato recluso. — La *Tribuna* del 28 pubblica una lettera di Fusani il quale dimostra gratitudine per la recente diminuzione di pena, protestandosi però sempre innocente e mostrandosi addolorato di dover scontare ancora cinque anni mentre trovava malato.

Querela contro un prefetto. — Napoli, 28. — Il barone scoppa ha sporto querela contro il prefetto di Caserta Sciacca imputandolo di corruzione elettorale nel collegio di Aversa.

Soldati travolti sotto una valanga. — Una notizia da Cuneo in data 28, reca che una valanga travolse un drappello di nove soldati che si dirigevano al forte Peppino dal forte Tabogna. Accorsi altri drappelli dai forti vicini, si estrassero illisi 6 soldati, leggermente feriti due. Fu pure estratto il nono, un tale Dellanegra, dopo molte fatiche, in gravi condizioni onde fu trasportato all'ospedale di Tenda.

Processo Casale d'Amelio. — Napoli, 28. — Continua alacramente

l'istruzione del processo Casale-d'Amelio. Furono già interrogati un magistrato e i consiglieri Roberto e Gariglio. Furono citati gli avvocati Gericca, consigliere provinciale, e gli ex consiglieri comunali Roma e Donadio.

Brogli elettorali in Sicilia. — Siracusa, 28. — Il procuratore del Re, Buisagreo ha trasmesso oggi alla procura di Catania, per essere inviato alla Camera, il processo relativo ai brogli elettorali consumati nel collegio di Noto il 3 giugno a danno dell'on. Carlo di Rudini. Lo stesso procuratore del Re ha chiesto l'autorizzazione alla Camera per interrogare con mandato di comparizione, risultando implicato nel processo l'eletto on. Di Lorenzo Reali.

La lingua italiana a Malta. — Malta, 28. — Il governatore inglese ha emanato una circolare con cui ordina per i primi giorni del prossimo dicembre la chiusura delle scuole pubbliche.

Tale misura è stata presa dal governatore perchè il Consiglio elettivo non ha votato i fondi necessari per il mantenimento delle scuole, protestando in tal modo contro il contegno delle autorità inglesi sulla questione della lingua. Il provvedimento avrà senza dubbio uno strascico e si prevede che avverranno dimostrazioni.

Dalla Provincia

Pozzecco

28 novembre.

Benedizione della nuova chiesa. — I buoni terrazzani di Pozzecco, domenica 25 novem. videro coronati i loro sforzi, nella benedizione della nuova chiesa, che, e per la vastità dell'ambiente, e per la semplicità delle linee, e per l'armonia delle parti, è un tutt'uno, che soddisfa, che trasporta, che appaga l'occhio e più il cuore di chi la guarda. Disegno dell'esimio ing. Girolamo D'Aroneo, è di stile ramazono-bizantino, svelti i tre tempietti sopra la facciata, graziose le bifore della chiesa, più graziose ancora le trifore del coro. E' naturalmente tutta o quasi tutta a greggio, ma s'intravede a sufficienza l'opera compiuta e ad opera compiuta gl'intelligenti d'arte dovranno dire: « Questa è una bella Chiesa ».

E il merito? Lo si deve sicuramente al buon popolo di Pozzecco, che non badando a fatiche e sacrifici, cooperando e con l'opera e con offerte, un cuor solo, un'anima sola, di fronte a mille difficoltà ed ostacoli e diciamo pure di fronte anche ad espressioni poco incoraggianti di qualche maligno, coll'innalzare questo tempio, seppa dare luminose prove della sua fede, della sua unione, del suo zelo per il culto del Signore.

Ma il merito, piucchè a tutti, lo si deve a quella perla di sacerdote che è D. Gio. Batta D'Arcoano, il quale con una operosità senza tregua, con maniere tutte sue, colla sua parola eccitante, seppa tenere unito il popolo al punto di veder innalzato quel tempio, vero eroismo in un paese di campagna.

E domenica tutto cooperò alla riuscita della festa inaugurale: il sole così splendido, l'addobbo generale del paese, l'intervento di Mons. Missitini e le sue calde parole, i cantori di Castions di Strada, la Banda di Flambrò, il concorso di gente da paesi anche lontani, l'illuminazione alla veneziana a sera: insomma una festa quale doveva essere, a soddisfazione e conforto di quei di Pozzecco, ad esempio ed edificazione dei paesi vicini.

Iddio premi i tuoi sacrifici, o buon popolo di Pozzecco; continua coraggioso nel tuo lavoro, nella tua fede, nel tuo ardentissimo zelo; spunterà per te un altro bel giorno, e non lontano, il giorno della consacrazione della Casa del Signore. S. S.

Cronaca Cittadina

DIABIO SACRO

Venerdì 30 — s. Andrea ap. Fiere e mercati della Provincia Venerdì 30 — Attimis, Pasian Schiavonesco, Venzone.

Per gli impiegati. — Si annuncia da Roma che il Ministero ha stabilito che ogni funzionario, il quale viene promosso per anzianità, debba in conseguenza essere trasferito, e quei

funzionari, i quali non accetteranno il trasloco, oltre che perdere il turno di promozione verranno altresì collocati in aspettativa.

Trasferimento. — Veronese, vice cancelliere alla pretura di Moggi Udinese, è nominato cancelliere alla pretura di Cavarzere.

Scuola serale di orticoltura. — L'anno scorso, per iniziativa dell'Associazione agraria friulana, e dello stabilimento agro-orticolo Buri e C., venne istituita una scuola serale invernale di orticoltura, frutticoltura, giardinaggio, ecc.

Quest'anno le lezioni cominceranno nel dicembre p. v.; ne verranno date due per settimana in giorni da stabilirsi, tra le ore 7 e le 8 della sera, anticipando o posticipando di una mezz'ora a seconda del bisogno.

Dette lezioni verranno impartite nell'aula di agraria della Scuola normale femminile (via Tomadini) dal dott. L. Vecchia, vice-segretario della Associazione agraria.

Qualunque persona può essere ammessa: basta farne domanda in carta libera all'Associazione agraria e pagare una tassa mensile di lire una.

Società dei Tipografi. — Il presidente della Federazione Italiana dei lavoratori del libro, sezione di Udine, signor Arturo Bosetti, iniziò trattative coi proprietari di tipografia per cercar di migliorare le condizioni degli operai. Egli vorrebbe un aumento di stipendio, visto che tutte le derivate e le pigioni son cresciute di prezzo. Non dubitiamo che, viste le sue ottime intenzioni, i proprietari delle tipografie procureranno di assecondarlo per quanto è loro possibile.

Il censimento. — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio continua ad occuparsi delle norme che dovranno regolare le operazioni del censimento generale ed ha disposto che, ad evitare perdita di tempo, ad ogni Prefettura sia invitata quella quantità di stampati occorrenti a tutti i Comuni che ne dipendono, lasciando alle Prefetture la cura di distribuirli ad ogni singolo Comune.

Telegrammi per la Cina. — Dal 1 dicembre sono ammessi i telegrammi stampa scambiati fra l'Italia e gli uffici cinesi di Hong-Kong, Amoy, Foochow e Shanghai alla tassa ridotta di lire 2 e cent. 29 e mezzo a parola purchè soddisfino alle condizioni indicate a pag. 58 della tariffa generale e portino la indicazione via Malta-Singapore.

Il processo Metz e Pon. Girardini. — Riportiamo dalla *Gazzetta di Venezia* d'oggi: « A proposito di questa nuova fase del processo Metz, che ha tanto appassionato il pubblico, anche per le polemiche seguite, dobbiamo ricordare qualche precedente ».

Noi abbiamo fin dal primo dibattimento attaccato vivacemente l'avvocato deputato Girardini, perchè ci pareva strano che un rappresentante del popolo, e cioè dei cosiddetti oppressi, portasse la sua parola calorosa di difesa a pro di un individuo sfavorevolmente noto.

Di più aggiungevamo, sulla fede di persone (di taluna delle quali sono state pubblicate nel giornale lettere informative ed affermative in proposito) che l'avvocato Girardini, prima di accettare la difesa di Metz, aveva sollecitato i parenti del contadino ucciso dal Metz, per rappresentarli quale parte civile, ed aveva ricevuto, per queste funzioni, un compenso.

Ora quelle stesse persone rinnegano le asserzioni fatte prima, così che risulta nel modo più chiaro l'inesistenza dell'addebito mosso all'avvocato Girardini. Ciò che teniamo senz'altro a far rilevare, riservando ogni apprezzamento d'indole politica. »

Autopsia. — Ieri alle 15,30 al Cimitero, d'ordine dell'autorità giudiziaria, fu fatta l'autopsia cadaverica della bambina Assunta Zandonà, morta l'altro giorno in seguito a soffocazione.

Fece la sessione il dott. Faleschini alla presenza del vice-pretore dott. Dorretti e dal cancelliere Plaino.

Le guardie di finanza. — Si annuncia che nel corrente esercizio sarà attuato in parte il nuovo ruolo organico della bassa forza della R. guardia di finanza con l'arruolamento di 400 uomini in più.

Saranno del pari introdotte alcune importanti modificazioni e miglio-

menti nei diversi servizi che il corpo anzidetto è chiamato a disimpegnare.

Così al servizio di vigilanza ai confini di terra, verranno destinate 350 guardie in più, alle quali sarà assegnata una indennità di servizio di lire 96 annue, indennità che sarà pure corrisposta ai 969 uomini che sono già adibiti lungo i predetti confini.

Contemporaneamente a 68 brigate forti di 980 uomini verrà concessa la indennità maggiore di lire 114 annue invece delle lire 96 di cui attualmente godono per compenso delle maggiori spese cui gli agenti vanno incontro per il servizio loro affidato.

Piccola ferita. — All'Ospedale venne medicata Giovanna Dal Torso fu Girolamo, d'anni 28 sarta, da Udine, per ferita al dito pollice della mano sinistra, riportata accidentalmente, guaribile in cinque giorni.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La I^a Divisione della squadra Mediterranea
Napoli, 29. — La prima divisione della squadra del Mediterraneo, al comando del duca di Genova, che doveva rimanere a Gaeta fino al 10 dicembre, si è recata a Pozzuoli, causa il tifo sviluppatosi nell'ospedale militare di Gaeta. La rivista delle navi avrà luogo nelle acque di Pozzuoli, nella prima settimana di dicembre.

Il ministro della guerra non si dimette
Roma, 29. — L'*Esercito* ripete che le dimissioni del ministro della guerra, in seguito ai noti voti sul bilancio della guerra, furono effettive-

vamente presentate; ma il generale Poza di San Martino non ha creduto di doversi insistere per considerazioni di politica generale.

Contestazione di elezioni.
Roma, 29. — La Giunta per le elezioni ieri ha deliberato di proporre alla Camera che siano dichiarate contestate le elezioni di Laudisi (Bitonto), Pantaleoni (Macerta), Nuvoloni (Porto Maurizio).

Operazioni francesi in Cina
Roma, 29. — I francesi continuano la epurazione del Pechili, si impadronirono il 21 del villaggio di boxers Talikohan infliggendo ai cinesi pernite considerevoli.

Un incrociatore affondato
New York, 29. — Un dispaccio da Manila dice che l'incrociatore inglese *Yosemite*, sorpreso il 15 da un tifone in vista di Gam, affondò. Ci furono cinque annegati.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 novembre 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr. 95.10
Italiana Italia	L. 100.43
Exterieur 4 .1 ^o oro	fr. 69.90

AZIONI

Meridionali	L. 707.—
Mediterranee	> 526.—
Banca d'Italia	> 888.—
Edison	> 429.—
Costruzioni Venete	> 64.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	105.62
Sterline	>	26.52
Marchi	>	129.72
Corone	>	110.15
Napoleoni	>	21.10

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr. 95.20
Tendenza calma.	

Ultimo Pellegrinaggio Veneto a Roma

In occasione della chiusura della Porta Santa dell'Anno Giubilare, **lunedì 17 dicembre** alle ore **7.30 ant.** partirà da Firenze il treno speciale che condurrà per la quarta volta i Veneti alla Tomba degli Apostoli, arrivando a Roma alle ore **16** dello stesso giorno.

Tutti i pellegrini dovranno partire col treno speciale. E' in facoltà dei pellegrini che devono raggiungere il treno speciale di partire con qualunque treno dei giorni **15** e **16** dicembre.

Il biglietto a prezzo ridotto si acquista in qualunque delle stazioni qui sotto indicate. I pellegrini di 3^a classe possono usare dei soli treni omnibus e accelerati e quelli di 1^a e 2^a anche dei diretti, esclusi però i direttissimi.

I biglietti di andata e ritorno Bologna-Firenze-Roma sono valevoli **20** giorni con tre fermate nel ritorno; quelli circolari Bologna-Firenze-Roma con ritorno per Assisi-Loreto, sono valevoli **30** giorni con diritto a parecchie fermate nel ritorno.

PREZZO RIDOTTO DALLE SEGUENTI STAZIONI PER ROMA

STAZIONI di partenza	Andata e Ritorno per Bologna-Firenze-Chiusi-Roma			Andata per Bologna-Firenze-Chiusi-Roma Ritorno Assisi Loreto-Bologna		
	3 ^a cl.	2 ^a cl.	1 ^a cl.	3 ^a cl.	2 ^a cl.	1 ^a cl.
PONTEBBA	28.75	51.05	91.20	30.95	55.—	98.50
Dogna	28.55	50.60	90.40	30.65	54.55	97.70
Chiusaforte	28.40	50.80	89.90	30.55	54.30	97.20
Resiutta	28.05	49.85	89.00	30.30	53.80	96.25
Moggi Udinese	28.—	49.65	88.65	30.20	53.60	95.90
Per la Carnia	27.80	49.35	88.10	30.—	53.30	95.35
Venezia	27.65	49.05	87.55	29.85	53.05	94.80
Gemona-Ospedaletto	27.45	48.60	86.75	29.60	52.60	94.05
Magnano-Artegna	27.25	48.25	86.05	29.45	52.25	93.35
Tarcento	27.05	48.—	85.65	29.30	52.—	92.90
Tricesimo	26.95	47.80	85.15	29.10	51.70	92.45
Roana del Reale	26.75	47.45	84.60	28.95	51.40	91.90
CORMONS	27.15	48.20	85.95	29.40	52.20	93.20
S. Giovanni Manzano	26.95	47.80	85.15	29.10	51.70	92.45
Buttrio in Piano	26.75	47.40	84.50	28.95	51.35	91.80
UDINE	26.45	46.85	83.50	28.65	50.85	90.80
Pasian Schiavonesco	26.10	46.15	82.30	28.30	50.15	89.50
Codroipo	25.65	45.45	80.90	27.85	49.40	88.20
CASARSA	25.30	44.80	79.65	27.50	48.75	86.95
Pordenone	24.75	43.85	78.—	26.95	47.85	85.30
Sacile	24.35	43.05	76.55	26.55	47.05	83.80

La Direzione delle ferrovie della Società Veneta accorda che mediante la presentazione della tessera i biglietti di andata e ritorno fino alla più prossima stazione della Rete Adriatica, abbiano la validità fino al ritorno da Roma.

Sono messi a disposizione di questo Pellegrinaggio un certo numero di alloggi gratuiti per uomini e per donne che si dispenseranno a coloro che a tempo ne faranno domanda.

Gite da Roma a Napoli e Valle di Pompei. — Prezzi ridotti di andata e ritorno: Terza classe L. **14.40**; seconda classe L. **20.90**; prima classe L. **32.50**. Rivolgersi all'Agencia Ferroviaria in Roma al Corso, presso Piazza Colonna. Si può partire ogni notte col treno ordinario; i biglietti hanno la validità di **12** giorni con diritto a due fermate nel ritorno.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CININA-MIGONE

PROFUMATA INODORA ED AL PETROLIO

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora non a peso, ma in flaconi da L. — 75 1.50 e 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3.50, 5 e 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Vende in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BELLANI farmacista. — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

◆ Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato. ◆

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ
Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Banfi di Udine. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Morbido, bianco, vellutato, profumato, si scioglie in acqua tiepida, non lascia residuo, è composto di sostanze speciali ed è fabbricato con macchine speciali ed a mano. — Superiore al più recente di ogni altro sapone. — Si trova in ogni Drogheria, Farmacia, Profumeria, ecc. — Prezzo al pezzo 20-30-50-80 al pezzo. — Posita elegante scatola.

Da non confondersi col falso saponi in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vende presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d' Udine N. 1 — (Pontè d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariamente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza.

Disegni e preventivi a richiesta

FRANCESCO MINISINI - Udine

PRODOTTI CHIMICI

Specialità nazionali ed estere. — Olio di Merluzzo dall'origine bianco incongelo e al joduro di ferro. — Ferro China Rabarbaro. — Ferro China Minisini. — Distilleria di liquori e preparazione di sciroppi e conserve. — Prodotti di Enologia. — Specialità per la confezione dei vini secondi. — Specialità chiarificanti. — Droghe pure in natura e in polvere garantite all'analisi. — Colori e pennelli. — Assortimento articoli da fotografia. — Lastre. — Carte. — Bagni preparati. — Sali. — Cartoncini, ecc. ecc.

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.
PROVERBI DI ARTE DEL DIRE con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallembrosa, L. 2.—
CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.
GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte del dott. G. Loschi; L. 4.
OSPEZI DI OLTRA ALPE del dott. G. Zuhri, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.
LA CASA DEI CELEBI — Romano — traduzione dal francese di Aidus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.
Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.
I BENI DI MONTIGNÈ — Romano — traduzione dal francese di Aidus; pag. 319, prezzo lire 1.
I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI e di AQUILINA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.
SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo	Partenza	Arr	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A GORIZIA	DA GORIZIA A UDINE
O. 4.40	D. 4.45	O. 5.35	D. 5.40	M. 10.12	M. 6.55	M. 11.40	M. 12.35
A. 8.05	O. 5.30	M. 12.45	M. 10.07	M. 16.5	M. 10.58	M. 16.37	M. 12.35
D. 13.25	O. 10.35	D. 14.15	M. 17.—	M. 1.38	M. 12.35	M. 1.38	M. 17.15
O. 17.30	D. 14.15	O. 18.37	M. 23.21				
D. 23.22	M. 23.15	M. 2.25	M. 2.35				
DA UDINE A PONTEBBA	DA PONTEBBA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A GORIZIA	DA GORIZIA A UDINE	DA UDINE A GORIZIA	DA GORIZIA A UDINE
O. 6.01	O. 6.10	O. 5.35	O. 5.40	M. 7.35	M. 8.35	M. 13.16	M. 14.15
D. 7.58	O. 6.58	M. 12.45	M. 11.05	M. 13.16	M. 14.15	M. 13.16	M. 14.15
O. 10.35	O. 14.39	D. 17.50	M. 17.56	M. 17.56	M. 18.57	M. 17.56	M. 18.57
D. 17.10	O. 16.55	O. 17.50	M. 18.46				
O. 17.55	D. 18.59	M. 23.10	M. 23.01				
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A GORIZIA	DA GORIZIA A UDINE	DA UDINE A GORIZIA	DA GORIZIA A UDINE	DA UDINE A GORIZIA	DA GORIZIA A UDINE
O. 5.30	O. 5.35	M. 7.35	M. 8.35	M. 7.35	M. 8.35	M. 13.16	M. 14.15
D. 8.—	O. 9.—	M. 13.16	M. 14.15	M. 13.16	M. 14.15	M. 13.16	M. 14.15
M. 12.45	M. 12.55	M. 17.56	M. 18.57	M. 17.56	M. 18.57	M. 17.56	M. 18.57
O. 17.30	M. 23.10	M. 23.10	M. 23.01				
DA CASARSA A SPIELME	DA SPIELME A CASARSA	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
O. 9.11	O. 8.05	S. T. 8.40	S. T. 7.20	S. T. 8.40	S. T. 7.20	S. T. 8.40	S. T. 7.20
M. 14.35	O. 18.15	S. T. 11.40	S. T. 11.30	S. T. 11.40	S. T. 11.30	S. T. 11.40	S. T. 11.30
O. 18.40	O. 17.30	S. T. 15.15	S. T. 15.55	S. T. 15.15	S. T. 15.55	S. T. 15.15	S. T. 15.55
		S. T. 17.45	S. T. 17.30	S. T. 17.45	S. T. 17.30	S. T. 17.45	S. T. 17.30